

# NextGenerationUe e Iva: boom d'indagini per frodi in Italia



**Italia leader per frodi al bilancio Ue: su 1.371 indagini sui Paesi che aderiscono a Eppo, 618 riguardano lo Stivale**

## Procura europea

**Sul Recovery Fund 206 operazioni per un danno stimato di oltre 1,8 miliardi**

### Ivan Cimmarusti

La strategia d'azione della Procura europea (Eppo) è sintetizzabile con l'insegnamento di Giovanni Falcone: «segui il denaro». Lo ha ricordato la procuratrice capo Laura Codruța Kövesi quando ieri ha snocciolato il bilancio 2023 dell'organismo investigativo, con un capitolo allarmante per l'Italia. Su complessive 1.371 indagini per frodi nei ventidue Stati aderenti alla Eppo, 618 sono relative all'Italia, con un danno stimato di 7,38 miliardi di euro (5,22 miliardi per Iva evasa). Una maglia nera che si conferma anche sul fronte delle verifiche sui finanziamenti del NextGenerationUe: su 206 procedimenti totali, 179 sono legati a «malversazioni» sulle gare nel nostro Paese.

Secondo Andrea Venegoni, procuratore distaccato all'Eppo e supervisore dei casi italiani, questi numeri si spiegano anche alla

luce della «capacità investigativa», del «ruolo molto attivo» e del «profilo di grande esperienza dei pubblici ministeri italiani». «Noi - continua - ci avvaliamo molto della Guardia di finanza, ma anche dell'agenzia delle Dogane e degli stessi carabinieri».

Nel rapporto annuale spicca il dato sulle indagini relative ai finanziamenti del Recovery Fund, balzate in un solo anno da 15 a 206 con un danno stimato di oltre 1,8 miliardi di euro. Si tratta di circa il 15% di tutti i casi di frode di spesa gestiti dalla Procura europea durante il 2023, ma in termini di danno stimato corrisponde a quasi il 25%. Un dato, ipotizza l'Eppo, destinato ad aumentare man mano che si accelera con l'attuazione dei Pnrr.

Anche in questo caso, si diceva, l'Italia mantiene un primato negativo, con 179 indagini, seguita a distanza da Austria (33) e Romania (8). Il motivo è lapalissiano secondo il procuratore Venegoni. Si spiega in quanto «l'ammontare di denaro che l'Italia riceve rispetto agli altri Stati è maggiore». Roma, insieme a Madrid, è il principale beneficiario dei fondi del NextGenerationEU, con 191,5 miliardi di euro tra garanzie e prestiti destinati al Pnrr italiano. Tuttavia a livello nazionale si stanno sviluppando diverse indagini giudiziarie che hanno ad oggetto tentativi di aggressione criminale ai finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La

stessa Uif, l'autorità antiriciclaggio, sta analizzando Segnalazioni per operazioni sospette comunicate in questi mesi dai soggetti obbligati, parte delle quali messe a disposizione degli inquirenti nell'ambito delle verifiche sul corretto utilizzo dei fondi. In alcuni casi sono stati individuati «schemi» di finanza illecita per portare all'estero i finanziamenti e poi riciclarli.

Per questo è stato attuato un sistema di controllo anti-frode che viaggia su due livelli. Da una parte le prefetture, con il monitoraggio in chiave antimafia sugli assetti societari; dall'altra la Guardia di finanza, con le verifiche sulle aziende che partecipano alle commesse e sul corretto utilizzo dei fondi stanziati per le gare. In entrambi i casi assume funzione strategica un nuovo approccio: «l'azione preventiva». In particolare, si vuole promuovere «un effetto deterrente», si legge nelle circolari, «che si concretizzi nel riscontro diretto presso il soggetto realizzatore/attuatore, dell'attendibilità dei dati, documenti e informazioni fornite».

Il fronte dell'Imposta sul valore aggiunto resta un tasto dolente per l'Italia. La Procura europea ha innescato 339 inchieste per frodi sull'Iva, del valore complessivo di 11,5 miliardi di euro. Stando alle statistiche snocciolate, anche in questo caso l'Italia registra un primato negativo. Le verifiche sono 121, per una frode 5,22 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI**

DS6901

DS6901

179

**Indagini Pnrr**

Su 206 procedimenti totali per frodi sui finanziamenti del NextGenerationUe, 179 sono relativi all'Italia. Il faro riguarda l'indebita percezione dei fondi.

121

**Evasione Iva**

La Eppo ha innescato 339 inchieste per frodi sull'Iva. Stando alle statistiche l'Italia registra un primato negativo. Risultano 121 indagini, per una frode stimata in 5,22 miliardi di euro.

IMAGOECONOMICA



**Frodi in Ue.** Record di indagini in Italia